



DAL MONTELLO

N°5- Natale 2008

BOLLETTINO DA CASA MILAICO



Natale: Festa dell'uomo che riconquista la sua vera umanità!

Ecco ritorna Natale! Un anno che se ne va e un altro che sta per arrivare. Ognuno si sente, a modo suo, un po' più grande o un po' più vecchio, un po' più felice oppure triste, un po' più tranquillo o sempre più confuso... ecco il Natale che ritorna e ci offre un'altra chance per riprendere in mano la nostra vita dandole una nuova direzione, modellandola nella persona di Gesù bambino, umile e semplice. Celebrare il Natale è far memoria dell'evento nel quale Dio in Gesù bambino entra nella storia dell'uomo e decide di condividere la vita dell'uomo, e allo stesso tempo l'uomo tramite Gesù può partecipare liberamente alla vita divina, cioè vivere in comunione con Dio. Ecco perché i Padri della Chiesa affermavano che *"in Gesù il Creatore si è fatto creatura, l'Eterno si è fatto mortale, perché l'uomo potesse diventare figlio di Dio. Nell'umile bambino Gesù risplende l'amore che ci introduce nella piena comunione con Dio."*

Infatti, il Natale ci pone davanti a due questioni fondamentali alla nostra esistenza: chi è Dio? Chi è l'uomo?

La risposta alla prima domanda si trova nel prologo di Giovanni e nella lettera di S. Paolo ai colossesi (1,12.20): il bambino nato a Betlemme, di nome Gesù, è *l'immagine vivente e vera di Dio, è l'icona del Padre*. Gesù stesso, nel corso della sua vita dirà: *"Chi vede me, vede il Padre"*. Per dire che Dio è così come si è svelato in Gesù Cristo.

Natale è la festa in cui Gesù Cristo ci rivela il vero volto di Dio, e tale volto è quello di un Dio che è amore, che è misericordia. In Gesù Cristo ci viene detto che il mistero di Dio è essenzialmente il mistero dell'amore generoso e

gratuito, che si dona senza riserve. Se vuoi sapere chi è Dio, segui con attenzione, con fiducia e con amore l'uomo Gesù di Nàzaret. La risposta alla seconda domanda su chi è l'uomo si trova nella persona di Cristo. In quanto vero Dio, il Cristo ci rivela il vero volto del Dio Padre e in quanto vero Uomo, Egli ci svela la vera umanità che non si trova che in lui stesso. Basta guardare come Gesù ha vissuto pienamente la sua vita per imparare a vivere la nostra vita. Ecco perché Giovanni parla di Gesù come la *"luce del mondo"* (Gv 8, 12); la verità è che di fronte a Gesù il senso del mondo viene svelato e l'uomo trova una giusta direzione nella sua esistenza, il senso vero della sua vita.

BUON NATALE !



Quindi il Natale ci dice che il destino o la fine dell'uomo è quella di partecipare al

mistero di Dio cioè diventare capace di condividere la vita d'amore che si trova in Dio, lavorare per la pace e la giustizia nel mondo, superare i propri interessi e le proprie preferenze, per accogliere e difendere l'interesse e la vita degli altri come l'ha fatto Gesù per noi. Solo con la

fede in Dio-Amore avremo un orientamento preciso, uno stile chiaro di vita, segnato dai grandi valori della giustizia, della solidarietà, della pace, della difesa della vita, della libertà vera che Gesù bambino ci ha portato dalla sua nascita. Poiché in un bambino che nasce l'uomo *"riconosce e riconquista la sua dignità"* (s. Leone Magno) di essere figlio di Dio: Vero uomo.

A tutti voi cari amici auguri di buon Natale, pieno di speranza e ottimismo per costruire un mondo d'amore misericordioso, di solidarietà e pace! Mbotama Elamu! Joyeux Noël!

Toussaint

Padre Renato, 25 anni di sacerdozio!

"Ed egli si alzò, lo segui"

di Gesù: *"seguimi!"* Quel Gesù che attraversava le città ed i villaggi di Israele, è lo stesso che passò anche a Giavera del Montello. Ancora un ragazzino, lo guardò e Renato lo seguì: è così che Gesù irruppe nella vita di Renato. Anni dopo, Renato si consacrò nella vita religiosa e conseguentemente nel sacerdozio. Da allora sono passati ben 25 anni!

Carissimo P. Renato, arrivando a questo traguardo, interpretando i tuoi sentimenti, credo che siano quelli di gratitudine, per il grande regalo che il Signore ti ha fatto. Il tuo cuore si immedesima con quello di Maria che rende grazie a Dio, *"l'anima mia magnifica il Signore ... perché ha fatto in me cose grandi"* I tuoi parenti, i confratelli, i laici, gli amici, i diversi gruppi che girano attorno ai nostri centri di animazione missionaria, si stringono attorno a te per festeggiare e ringraziare il Signore per questo grande dono. Ringraziamo il Signore per tutto ciò che ha voluto compiere per mezzo della tua persona e del tuo ministero, per tutto il bene che ti ha concesso di fare in mezzo ai tuoi confratelli, ai ragazzi, ai giovani, alle famiglie, alle comunità di cui ti sei occupato con affetto, iniziando dalla Colombia, Portogallo e qui nella patria, cioè a Bevera, Rovereto, Vittorio Veneto, Torino, casa Milaico. Ringraziamo il Signore che ha voluto servirsi di te per il suo popolo, la sua missione.

Con te, Padre Renato accettiamo di elevare i nostri occhi verso Gesù, al sacerdozio di cui tu partecipi e preghiamo perché trovi sempre nella celebrazione eucaristica le energie di cui hai bisogno per essere sempre un sacerdote, religioso e missionario coerente e sereno, per dare a tutti la voglia di conoscere sempre meglio questo Gesù al quale hai consacrato la tua stessa vita. Auguri P. Renato! Questi auguri si fanno preghiera. Una preghiera che formuliamo con le stesse parole di S. Paolo: *"il nostro Dio ti renda degno della sua chiamata e porti a compimento, con la sua potenza, ogni tua volontà di bene!"* Buon lavoro missionario!

Baba Godfrey



FILO DIRETTO CON LA MISSIONE

LAICI IN ETIOPIA

Siamo Emanuela e Fabio, una giovane coppia di sposi che nel mese di luglio è partita per l'Etiopia come Laici per prestare servizio presso la Missione di Gambo (250 Km a Sud di Addis Abeba), su un altopiano a 2200 m di altezza. Tanti di voi ci hanno conosciuto perché prima di partire siamo stati a Milaico una settimana (quella in cui c'è stata la festa della Consolata).

Siamo giunti in questo paese da troppo poco tempo per poterlo conoscere, ma stiamo iniziando a scoprirlo attraverso i Missionari della Consolata e la vita in Missione e secondo quanto i nostri occhi e il nostro cuore ci stanno mostrando.

Presto ci stabiliremo a Gambo, dove andremo a prestare servizio presso la Missione e l'ospedale gestito dai Missionari della Consolata. Essendo entrambi ingegneri, ci è stato chiesto di mettere a disposizione le nostre competenze tecniche.

Fabio si occuperà della gestione della manutenzione dei macchinari ospedalieri e delle strutture dell'ospedale in generale, compresi tutti gli impianti presenti.

Io mi occuperò della parte ambientale dell'ospedale, in modo particolare della gestione dei rifiuti che vengono prodotti e delle acque di scarico, attraverso la loro canalizzazione e il trattamento in un apposito impianto, per poterle restituire depurate al fiume che viene utilizzato dalle comunità lungo il suo percorso oppure per essere utilizzate per irrigazione dei campi. E chissà....da progetto nasce progetto.....vorremmo anche portare l'acqua potabile nei villaggi!

Attualmente tutte queste idee stanno maturando nelle nostre menti, col tempo, con tanta pazienza e ancor più entusiasmo, prenderanno forma!

Una delle difficoltà nella loro realizzazione è che non è possibile agire come si fa normalmente in Italia, dove tutto ci risulta più semplice, dove si sa come muoversi e dove abbiamo tutti lo stesso back-ground culturale. Oltre al lavoro che svolgeremo presso l'ospedale, è nostro profondo desiderio anche poter dedicare parte del nostro tempo e delle nostre energie per il servizio alla Parrocchia, per poterci sentire membra vive della Comunità. Anche in questo caso ci sarà molto da fare e....da vivere!

La difficoltà della vita in Etiopia incomincia appena si arriva (o anche prima): non è permesso ai religiosi di entrare in questo paese, per cui occorre escogitare altre attività ed essere sempre immersi in progetti per i quali agli stranieri vengono assegnati dei ruoli (direttori di scuole e ospedali, insegnanti, amministratori,....).

Anche noi, nel nostro piccolo, stiamo sentendo il peso di questa situazione; ci chiediamo: "ma se quaggiù non ci vogliono per quello che siamo cioè

Missionari, perché restare? Come è possibile, per i Missionari, fare qualcosa di buono per questo paese che non li accetta?"

Beh.....la risposta la sappiamo: siamo tutti qua per rispondere ad una chiamata del Signore, indistintamente: Padri, Suore e Laici. E questo, per noi due, è una grande forza; sapere di essere qua perché è il Signore che ci ha voluto con il popolo Etiope, per noi è sufficiente per trovare nuovamente la grinta dopo un momento di sconforto! E poi ci diciamo che un conto sono le leggi dello stato, un altro è il paese vero, fatto di uomini, donne e bambini!



Ora stiamo cercando di 'entrare' nella mentalità e nel modo di comportarsi e di agire degli Etiopi, senza cadere nella tentazione di fare paragoni con il nostro paese e dare giudizi, ma anzi cercando di imparare da questo popolo con semplicità e umiltà.

Abbiamo voluto rendervi partecipi delle sensazioni del nostro primo impatto con questa terra e della nostra gioia per essere qui in Etiopia

come Laici e per aver seguito la strada che il Signore ha preparato per noi!

Da questa terra lontana vi auguriamo buon natale e, a nome di tutti i bimbi africani che ogni giorno nascono, vorremmo ricordare che *"Dovremmo vivere tutti più semplicemente, per permettere agli altri semplicemente di vivere"*. BUON NATALE

Emanuela e Fabio

CAMPO IN TANZANIA

La gente della parrocchia dove abbiamo vissuto ci ha accolto a braccia aperte, alcune famiglie ci hanno invitato a cena, altre ci hanno fatto dei regali e tutti ci dimostravano sempre la loro gioia nel vederci. La generosità e la solidarietà di quella popolazione sono state le prime cose a colpirmi, non solo hanno riservato sempre il meglio per noi ma anche tra di loro nessuno è lasciato a sé stesso ma la comunità cerca sempre di farsi carico dei più deboli. Questo modo di agire è alimentato sicuramente

dalla loro grande fede che è la nostra stessa fede. Vedendo le chiese sempre gremite di gente di ogni età sembrerebbe quasi che loro credano più di noi ma la vera differenza è che lì tutti vivono la Messa come parte integrante del loro essere cristiani. E quindi per loro è una gioia poter manifestare ai fratelli la loro fede.

Quanto alle condizioni materiali io non ho avuto difficoltà ad adattarmi, anche se la doccia non funzionava e non c'era acqua calda alla fine ci si abitua. Durante la giornata ci dedicavamo principalmente a 3 occupazioni. Un paio di persone rimanevano in cucina ad



aiutare la nostra cuoca (e amica) Margaret a pulire e a preparare il pranzo, alcuni andavano ad assistere alle lezioni al chekechea (asilo) e altri imbiancavano e verniciavano le pareti di alcune aule che verranno adibite ad asilo. I gruppi non erano mai formati dalle stesse persone e questo ci ha permesso di conoscerci meglio, di incontrarci (e a volte scontrarci) con tutto il gruppo. Il pomeriggio era dedicato alla visita alle piccole comunità della parrocchia e agli anziani oppure ad incontri con i giovani in cui ci scambiavamo impressioni e testimonianze sulla nostra realtà. Abbiamo quindi avuto anche l'opportunità di cimentarci in alcune attività che in Italia non svolgiamo così spesso come imbiancare le pareti e distribuire la merenda ai bambini. Anche cucinare con il carbone è stato un insegnamento utile perché richiede molto più tempo e pazienza, la nostra cuoca cominciava a fare il pranzo alle 9 di mattina, piano piano per mezzogiorno era pronto. Proprio questa filosofia del saper aspettare, dell'adattarsi alle necessità e agli inconvenienti con serenità è uno degli aspetti principali di quella cultura che manca totalmente in quella occidentale e che però darebbe un po' di più tranquillità anche a noi. Inoltre abbiamo deciso di inserire dei momenti di condivisione tra di noi nel programma delle nostre giornate. Sono stati molto interessanti e utili perché hanno chiarito le diverse opinioni del gruppo e ci hanno permesso di approfondire le nostre riflessioni personali. Per concludere è un'esperienza molto formativa che consiglieri a tutti per imparare a vivere e non necessariamente "a fare".

Lucia

SUPERJUNIOR

...Cosa Pensavate fosse finito tutto con l'estate???? Invece no! Sulle fondamenta costruite durante il campo estivo di terza media continuano i lavori. Come dite? Noooo, non della casa, ma del gruppo di prima superiore ovvero il Gruppo Super Junior. Un sabato al mese ci ritroviamo nel tardo pomeriggio per un momento di formazione e preghiera, cena insieme e gran finale a sorpresa (film, gioco,...). Il filo conduttore degli incontri di quest'anno è il mettersi in ascolto di sé stessi per conoscersi, accettarsi, volersi bene e far germogliare il seme che Dio ha messo dentro ciascuno di noi. Con questa consapevolezza siamo dono per agli altri e testimoni del Suo amore. Dopo l'estate, il nostro cammino è ripreso sabato 18 ottobre; dopo un simpatico gioco di conoscenza e una cena al volo abbiamo partecipato alla Veglia Missionaria di Treviso. Ci sembrava importante iniziare l'anno condividendo con altri giovani della diocesi questo importante momento di preghiera. Sabato 15 novembre, c'è stato il secondo incontro per i nostri cari Super Junior. Con

molto piacere la "famigliola" si è allargata, infatti c'erano 15 ragazzi. Quattro chiacchiere in allegria, preghiera iniziale e ... via con l'ascolto della canzone "Almeno credo" di Ligabue. Dopo un momento di riflessione personale con l'aiuto di qualche "domanda stimolo" e di condivisione in



gruppo, i ragazzi hanno scritto il loro "Credo" su alcuni foglietti legati successivamente con uno stesso filo.

Amore, famiglia, amicizia, sono stati i principali valori in cui credono i nostri giovani. Dopo cena abbiamo guardato insieme il Film "Into the wild" che vede il protagonista intraprendere un lungo viaggio alla ricerca

di sé stesso e dei veri valori della vita. Entrambi gli incontri sono stati vissuti positivamente e la buona volontà e l'entusiasmo dei ragazzi ci fa ben sperare per il proseguo del cammino di gruppo intrapreso. Il prossimo incontro sarà il 10 Gennaio e chissà che la famiglia si allarghi ancora di più!! A presto,

Cristina e Mirco

GIOVANI

Il gruppo giovani..un bel gruppo di ragazzi e ragazze di varie età, provenienti da paesi differenti e con un vissuto diverso alle spalle..ma tutti con la stessa voglia di stare insieme, di crescere insieme..di formarsi insieme..

Quest'anno il gruppo è iniziato con molto entusiasmo, grazie sicuramente all'esperienza positiva dello scorso in cui abbiamo condiviso molte avventure, come un week-end in montagna a Vallada Agordina, il capodanno e l'Happening a Torino. Nei nostri incontri abbiamo imparato a conoscere la figura di Padre Allamano, fondatore dei missionari della Consolata, abbiamo preso in esame le sue 10 regole per poi riuscire a metterle in pratica nel nostro quotidiano e infine siamo riusciti a rappresentare tramite la musica "2 passi di speranza" la sua vita e quella di Don Bosco per essere noi stessi testimoni/missionari verso gli altri.

Ci accompagna nel nostro cammino quest'anno San Paolo: lui che da Saulo, persecutore dei cristiani, è diventato uno degli apostoli di Gesù, c'insegna con la sua vita che tutti noi dal momento del nostro

Battesimo siamo sulla strada della santità. Tema che potrebbe essere un buon spunto per un nuovo musical...!!

Inoltre quest'anno abbiamo organizzato dei momenti di condivisione con i ragazzi del gruppo Brainfamily, associazione per celebrosi, a cui vogliamo dedicare un po' del nostro tempo convinti che per stare bene non serve fare grandi cose, ma basta mettere il cuore e la mente in ciò che si fa: come c'insegna Padre Allamano "fate bene il bene".

Sisa



CONsolata GAS

CON.GAS è il nome del Gruppo di Acquisto Solidale nato a Vittorio Veneto nel marzo di quest'anno, grazie all'aiuto e al supporto dei Missionari della Consolata. Ne fanno parte una decina di famiglie, più o meno numerose, che vogliono avere il ruolo di consumatori attivi, consapevoli e solidali.

La solidarietà nel gruppo è importante non solo per scaricare, dividere e distribuire i pacchi di pasta e riso, i formaggi e i detersivi, ma anche, e soprattutto, perché le decisioni si prendono assieme. Il gruppo si incontra circa una volta al mese per organizzare i nuovi ordini, per confrontare i prezzi dei prodotti e controllare la loro provenienza; si discutono anche idee d'avanguardia come la possibilità di accorciare talmente la filiera da diventare produttori solidali! Durante le discussioni non mancano divergenze di opinioni e molta confusione, come succede spesso quando persone diverse, che non si conoscevano prima, si incontrano per qualsivoglia motivo. E' proprio qui il bello: essere insieme in questa piccola, ma importante iniziativa, con le nostre differenze, ognuno con il suo contributo; un contributo che sentiamo necessario per rendere questa società un po' meno individualista e frettolosa; per riappropriarci di un cibo genuino, prodotto nelle vicinanze di chi lo consuma, pagato anche qualcosa di più, ma sapendo che quel di più andrà direttamente al produttore e non alla catena di distribuzione.

Il CON.GAS si incontra anche per il piacere di stare assieme e per passare una bella giornata in compagnia; così prima di Natale ci troveremo tutti (o quasi) per un pranzo, dove mangeremo cibo GAS, presso i Missionari della Consolata di Vittorio Veneto, che gentilmente ci mettono a disposizione dei locali e la cucina; un bel pranzo con trenta persone o più, che sei mesi fa neppure si conoscevano!

Andrea

LA FESTA DEI DIRITTI

In occasione del 20° anniversario della convenzione dei diritti del fanciullo e dell'adolescente che si celebrerà nel 2009 i missionari della Consolata hanno preparato una mostra fotografica che vuole dare un seme di speranza.

Purtroppo spesso e volentieri si sente parlare di diritti calpestati e negati, basta sfogliare una pagina del giornale per rendersi conto che le violazioni sono all'ordine del giorno.

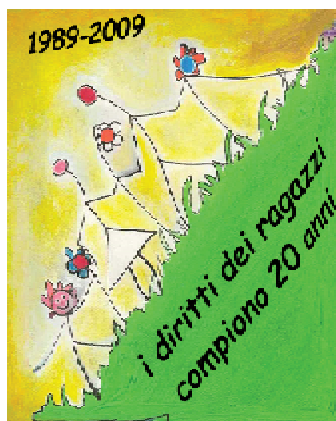
Ci si dimentica però che nel mondo ci sono molte persone che si battono giorno dopo giorno perché le cose cambino, ed è proprio queste persone che vogliamo ricordare e ringraziare.

Nei 20 pannelli che compongono la mostra vogliamo presentare, alla luce di alcuni articoli della Convenzione, il lavoro che i missionari e le missionarie della Consolata stanno svolgendo nel mondo come risposta alla cura e alla

tutela dei bambini e dei ragazzi.

La mostra è a disposizione di scuole, biblioteche, parrocchie...e può essere richiesta al centro di Nervesa, ma anche a Torino, Bevera (LC) e Martina Franca (TA).

Chiara



A PRESTO!!

Vostri: p.Renato, p.Godfrey, Toussaint, Chiara, Ricky, Paola, Silvia, Marco

CASA MILAICO,
via del Solstizio, 2
31040 Nervesa della Battaglia (TV)
0422 771272 milaico@consolata.net
www.milaico

LAVORI IN CORSO

Fra qualche settimana finalmente termineranno i lavori per l'ampliamento di casa Milaico. A partire da febbraio la casa sarà più grande, ci consentirà di lavorare meglio e di ospitare più persone.

Nonostante il cantiere siamo riusciti a fare le attività estive, abbiamo dovuto montare e smontare più volte la struttura esterna...vorremmo cogliere l'occasione per ringraziare tutte quelle persone che in questi mesi ci hanno aiutato donandoci il loro tempo nei lavori e con delle offerte. Naturalmente per l'Istituto Missioni Consolata questo è un grande investimento, segno che c'è fiducia nell'animazione che stiamo portando avanti nel territorio di Treviso. Un grande grazie a tutti quelli che ci vorranno dare un piccolo aiuto per coprire le grosse spese che stiamo affrontando.

X OFFERTE

CCP 33.40.51.35

Intestato a MISSIONI CONSOLATA
ONLUS

Corso Ferrucci, 14 – 10138 Torino
Causale: "casa Milaico"